

Le regioni d'Italia che hanno catasti semplicemente descrittivi, cioè senza mappe, sono l'antico Regno delle Due Sicilie, fatta eccezione dell'ex-ducato di Benevento e del comune di Pontecorvo, già facenti parte degli Stati della Chiesa, e dotati perciò del catasto geometrico romano, e gli antichi Stati Sardi di terraferma, fatta eccezione di alcuni comuni provvisti di mappe molto antiquate, di altri già facenti parte dell'ex-ducato di Milano, e perciò provvisti dell'antico censo milanese, ed infine di altri pochi altri forniti di mappe eseguite sotto la dominazione napoleonica. Nel 1855 però era stata intrapresa una nuova catastazione del Piemonte, e dopo d'allora furono eseguite le mappe di circa un milione di ettari, col sistema degli allineamenti, appoggiati a due ordini di triangolazioni trigonometriche. Queste mappe ottennero il premio della medaglia di merito all'Esposizione di Londra del 1862; ma iniziata la guerra dell'indipendenza d'Italia, i lavori del Piemonte furono rallentati e poi definitivamente sospesi.

L'isola di Sardegna possiede un catasto pseudo-geometrico, formato dal 1839 al 1857, con mappe alla scala di 1:5000, nelle quali le proprietà furono inserite a vista, entro grandi perimetri determinati geometricamente e collegati a punti trigonometrici.

Da questa brevissima rassegna dei catasti ognuno comprende facilmente come l'imposta fondiaria non poteva essere ripartita equamente, ma doveva necessariamente presentare sperequazioni considerevoli non solo tra i singoli contribuenti, ma anche tra le singole provincie e le singole regioni. Uno pertanto dei primi problemi che si presentavano, dopo la costituzione del Regno d'Italia, era quello del riordinamento e della perequazione dell'imposta fondiaria.

A risolvere pienamente la questione appariva manifesto fin d'allora che l'opera doveva essere condotta in guisa da stabilire una vera perequazione tra contribuente e contribuente in tutte le parti del Regno; ma tale opera richiedeva lunghezza di tempo e spese tali, che non potevansi conciliare colle urgenti necessità, e così in via di temperamento parve che per un primo studio e come condizione preliminare alle modificazioni dell'esistente sistema tributario, che volevansi introdurre, bastasse una ripartizione del contingente generale per compartimenti anzi per gruppi di provincie, aventi una certa omogeneità nella base